

Il 24 maggio scorso si è svolto a Cà Grimani un convegno organizzato da varie associazioni ambientaliste, tra cui la nostra, per sottolineare il grave rischio rappresentato dai progetti di lottizzazione riguardanti le Valli Selvatiche e Granze di Pernumia. Alla buona presenza di pubblico ha fatto da contraltare la totale assenza di esponenti della nostra amministrazione comunale, evidentemente non interessati al confronto su certi temi. Pubblichiamo gli articoli apparsi sul Corriere del Veneto del 25 maggio e sul Mattino del 30 maggio.

Amministratori grandi assenti al convegno ambientalista



Nausica Scarparo

BATTAGLIA. Insediamenti produttivi che coprono centinaia di migliaia di metri quadrati. Fazzoletti di campagna incuneati fra le zone abitate di un paese e l'altro. Emergenze architettoniche che si sbriciolano senza l'ombra di un restauro.

Sono stati questi i temi toccati nel corso del convegno che si è svolto alcuni giorni fa, promosso dal Coordinamento delle associazioni ambientaliste del parco Colli, per portare alla ribalta ancora una volta il forte rischio d'edificazione cui vanno continuamente incontro luoghi significativi nel territorio del canale Battaglia.

Le valli Selvatiche e Granze conserveranno nel prossimo futuro l'intrinseco valore di paesaggio o sono destinate a trasformarsi in montagne di cemento? Questa la domanda ricorrente.

Sulla vasta landa delle valli incombe, infatti, il rischio lottizzazione. Così come su Granze, nel comune di Pernumia, dove la Regione ha approvato l'insediamento di una zona artigianale dieci volte più estesa rispetto a quella contermina di Battaglia.

A portare la loro voce sull'argomento, nomi illustri, dall'avvocato Gianluigi Ceruti a Renzo Fontana, delegato padovano di Italia Nostra, si sono dati appuntamento sull'aia di Cà Grimani, splendido e raro esempio di architettura rustica intrappolata fra la statale Adriatica e la recentissima zona industriale.

Fulcro delle relazioni di Pier Giovanni Zanetti e Maria Pia Cunico è stato l'interesse artistico e architettonico per l'area del canale Battaglia; Domenico Luciani ha posto l'accento sulla conservazione paesaggistica in Veneto, sottolineando come da qualche anno le tematiche predilette da piccole élite culturali come Italia Nostra e il movimento politico dei Verdi siano state trasversalmente assorbite da grosse fasce di popolazione.

Il fatto fa ben sperare, anche se talora sono le amministrazioni locali a non voler dialogare e a uscire dalla fredda logica dell'interesse economico. E così i grandi assenti del convegno sono stati proprio gli amministratori, compreso Antonio Padoin, assessore regionale alle Politiche per il territorio, invitato proprio tra i relatori, che hanno confermato la scarsa volontà di portare al tavolo delle trattative impegni concreti.

Da Battaglia l'appello delle associazioni ambientaliste per fermare due lottizzazioni «Salviamo i Colli e le ville dal cemento»

BATTAGLIA TERME - Nell'aia della settecentesca villa Ca' Grimani di Battaglia Terme, assediata da un lato dalla strada statale che va a Monselice, dall'altro da capannoni in vendita o in affitto, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste del Parco dei Colli Euganei hanno lanciato il loro appello per la salvaguardia del paesaggio.

Si sono riuniti ieri in un luogo che rappresenta proprio quella parte della storia veneta che rischia di essere soffocata dal cemento. Sono due le zone che corrono il pericolo della lottizzazione. La prima, di 70.000 mq, è quella delle Valli Selvatiche. Le Val-

«A rischio le Valli Selvatiche comprese tra tre residenze storiche e l'area di Granze di Pernumia»

li rientrano nel territorio del Parco regionale dei Colli e sono racchiuse fra tre ville storiche: la «Emo Selvatico», la «Emo Rivella» e la villa «Italia», sulla collina di Lispida.

Il terreno, da più di trent'anni, è al centro di continue pressioni da parte di chi vuole costruirci case e alberghi. La seconda zona a rischio, di ben 300.000 mq, è quella di Granze di Pernumia. Anche per quest'area tra Pernumia e Battaglia si attende, con il fiato sospeso, il

giudizio della Regione che dovrà approvare o no la lottizzazione. «Un anno fa - spiega Gianni Sandon, rappresentante delle associazioni - i consiglieri regionali di Padova hanno presentato unitariamente un'interrogazione al Presidente della Giunta. Da allora non abbiamo più avuto notizie». Renzo Fontana, di Italia Nostra, sottolinea come costruire in queste terre - saturando le aree di campagna poste tra i canali Battaglia, Palatana e Vigonzone - sia un

vero delitto. Il presidente dell'Ente Parco Simone Campagnolo, che vede invece di buon occhio un possibile intervento sulle Valli Selvatiche, risponde: «Si può costruire anche prestando attenzione alle esigenze del paesaggio, con edifici di due piani ad esempio». Non è dello stesso parere Maria Pia Cunico, docente di architettura a Venezia: «Il paesaggio lungo il canale Battaglia è un miracolo: 18 chilometri di ville, campagne e giardini. Non si può pensare di costruire». «Chiediamo la fine di questo modo di urbanizzare in Veneto», aggiunge Renzo Fontana.

Elena Callegaro